

7 Gennaio - Nascita del Tricolore



Reggio Emilia - 7 Gennaio 2016

7 GENNAIO DI OGNI ANNO A REGGIO EMILIA "CITTA' DEL TRICOLORE" DOVE E' NATO IL 7 GENNAIO 1797"

In questa data si costituiva a Reggio Emilia la Repubblica Cispadana. I delegati furono eletti a Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia. In quella occasione Giuseppe Compagnoni di Lugo (all'epoca Lugo era parte di Ferrara) propose che la Bandiera della nascente Repubblica Cispadana fosse il Tricolore e fu approvato alla unanimità. Alla cerimonia del 7 gennaio che si svolge a Reggio Emilia, il sottoscritto Presidente della Sezione ANMIG di Ferrara partecipa personalmente da tempo. Da tre anni il 7 gennaio le Sezioni Anmig della Regione dell'Emilia Romagna vi partecipano con le loro Bandiere e tutte insieme aprono la cerimonia ufficiale di inizio prevista al mattino e nel pomeriggio fanno ala all'incontro nella Sala del Tricolore, tra il Presidente dell'Associazione Primo Tricolore, le altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma e le Autorità civili e militari e a volte anche religiose della città. Dal 2012 l'Anmig ha voce in capitolo e con appositi interventi può sollecitare iniziative tese ad allargare le adesioni alla Giornata del Tricolore. Sarebbe opportuno che ciò che accade a Reggio Emilia e ciò che accade a Roma per iniziativa del Presidente della Repubblica, si estendesse in tutte le città d'Italia e nelle Scuole. Quest'anno in rappresentanza dello Stato era presente l'On. Laura Boldrini Presidente della Camera dei Deputati.

La proposta del Presidente dell'Associazione Primo Tricolore On. Otello Montanari, fatta il 7 Gennaio 2016, di chiedere al Presidente della Repubblica un intervento nazionale che disponga che in ogni città d'Italia, il 7 Gennaio sia celebrata la nascita del primo Tricolore, è indubbiamente giusta.

Potrebbe collegarsi alla legge n° 222 del Novembre 2012 che prevede "Norma sull'acquisizione di conoscenza e competenze in materia di "cittadinanza e Costituzione" e sull'insegnamento dell'Inno di Mameli nelle scuole".

Per onorare detta opportuna legge, sono organizzati percorsi didattici, iniziative ed incontri celebrativi finalizzati ad informare e a suscitare la riflessione sugli eventi e sul significato del **Risorgimento**, nonché sulle vicende che hanno condotto all'Unità Nazionale e della bandiera Nazionale e all'approvazione della Costituzione, anche alla luce dell'evoluzione della storia europea.

Ci adopereremo da subito in vista del 17 Marzo 2016 nei confronti della regione e del dirigente scolastico provinciale Dott. Francesco Orlando, per conoscere quanto è stato organizzato e se c'è difetto, rimuovere ogni ostacolo che impedisca la realizzazione, la più ampia possibile, di percorsi didattici ad hoc.

I dati conoscitivi che emergeranno da detti interventi li pubblicheremo sul nostro notiziario che trova diffusione in tutto il territorio Nazionale.

Vittime del dovere

Abbiamo scritto al Presidente Nazionale Betti Prof. Claudio e al Presidente Regionale - Emilia-Romagna

Sig.ra Poli Mariella:

"Al XXXIII Congresso Nazionale di Montesilvano, diversi delegati proposero di approfondire l'argomento "Vittime del dovere" per un eventuale collegamento e/o coordinamento della nostra Associazione con le altre associazioni che nominalmente le dovrebbe rappresentare, tutelandone gli interessi inerenti il loro servizio quali appartenenti ai Corpi Armati dello Stato in missione di pace e in difesa della pace e della libertà, ed inoltre di beni comuni.

Nell'articolo 2 della legge 915/1978 nell'ultimo comma, si legge **"la pensione, assegno o indennità di guerra spetta altresì, agli appartenenti a reparti militari o a corpi o servizi ausiliari impiegati, per conto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, nelle zone di intervento di cui alla legge 11 Dicembre 1962 n° 1746 e, in caso di morte, ai loro congiunti"**. Inoltre: nell'articolo 4 secondo comma prevede che **"La presunzione di cui al presente comma opera anche nel caso di servizio prestato nelle circostanze di cui all'ultimo comma del precedente articolo 2"**. Ma cosistano le cose, questi militari quando si invalidano, muoiono, possono diventare soci nostri, pure gli eredi, mogli e madri?"

La memoria storica è quanto mai collegata ai fatti, cominciando dalla conoscenza giuridica della pensionistica di guerra. Approfondiamo.

